

Custodi di Meraviglia

Un percorso tra stupore, incontri e possibilità

Il mondo salvato dai ragazzini è una delle opere più singolari, libere e provocatorie di Elsa Morante.

Il cuore del libro si racchiude in due mondi contrapposti:

I Felici Pochi: sono i "ragazzini" del titolo (non necessariamente quelli per età anagrafica). Sono coloro che conservano l'innocenza, la capacità di giocare, di amare senza possedere e di vedere la realtà per quello che è. Per la Morante sono i poeti, i folli, i santi e i giovani. **E poi ci sono gli Infelici Molti.** Rappresentano i più usurati e logorati dal denaro, dai doveri, dalle apparenze, dalla serietà borghese e della violenza. Sono *infelici* perché hanno perso il contatto con la vita autentica.

Per la Morante la salvezza del mondo non verrà dalle riforme politiche o dalle macchine, ma da una **rivoluzione dello spirito**. Solo chi sa guardare il mondo con lo *sguardo della prima volta* può opporsi al declino della civiltà. Lo sguardo della prima volta... lo sguardo della Meraviglia.

E in questa passeggiata che andremo a fare, in questa manciata di minuti che trascorreremo insieme in questo luogo affollato rumoroso, proveremo a chiederci: *che cosa è per noi la Meraviglia?* Ogni tanto ti faremo delle domande... a te lo spazio e il tempo di farti realmente interrogare o semplicemente di farle cadere.

Nel *mondo salvato dai ragazzini*, la Meraviglia è lo sguardo puro dei **Felici Pochi**, dei ragazzini che vedono la realtà senza filtri mantenendo la capacità di gioire della bellezza autentica, delle cose piccole, di uno sguardo, di una carezza. E allora guardiamoci intorno come se tutto quello che ci circonda non ci appartenesse.

Guardiamoci intorno, guardiamo la bellezza di un sorriso, il calore di un colore che ci colpisce. Ricerchiamo gli occhi negli occhi e facciamoci sorprendere. In fondo voi avete delle cuffie colorate di rosso sulla testa, è normale che vi guardino tutti. Approfittiamo di questi sguardi per attimi di incontro.

Thaumàzein, in greco, è una parola miliare del pensiero occidentale. Non vuol dire semplicemente stupore, ma è la scintilla stessa che accende la filosofia. Per Platone e per Aristotele la filosofia non nasce dal calcolo, dalla logica, ma bensì dallo stupore, dalla Meraviglia. Noi ci meravigliamo delle cose intorno a noi, e quello stupore aziona il pensiero.

Il *thauma* non è solo la gioia di fronte al bello, ma contiene anche una sfumatura di **sgomento e inquietudine**. È lo shock che proviamo quando ci rendiamo conto che le cose che davamo per scontate sono in realtà misteriose e inspiegabili. È il "colpo" che ci sveglia dall'abitudine.

**Quando è stata l'ultima volta che ci siamo risvegliati dall'abitudine?
Quale colpo, quale stupore, quale gioia, quale dolore ci ha tolto il fiato?**

Il *thaumàzein*, la *Meraviglia*, genera una sensazione di **mancanza**. Chi prova Meraviglia ammette di "non sapere". E allora l'essere umano inizia a indagare, a fare domande e a cercare le cause prime delle cose. La Meraviglia è il motore dell'intelligenza.

Lo Stupore che ci costringe a smettere di dare tutto per scontato e ci spinge a chiederci: perché?

**Che cosa avresti voglia di mettere in discussione?
Cosa varrebbe la pena non dare più per scontato?**

Meraviglia

Idea Artistica: Tedacà x Gruppo Iren
Testo: Simone Schinocca
Salone del Libro 2026



Una sala rossa, giorni densi di incontri.

Che cosa sarebbe la nostra vita senza lo stupore dell'incontro?

Chi avresti voglia di incontrare ancora una volta?

Chi avresti voglia di incontrare la prima volta?

E spesso i momenti condivisi, gli incontri necessitano di qualcuno che abbia tempo e voglia di creare lo spazio, l'occasione, il pretesto, all'incontro. Che trovi le risorse per rendere il tutto possibile... che ricerchi e predisponga le condizioni abilitanti perché la Meraviglia possa realizzarsi attraverso l'incontro. E noi, per questa sala rossa, per questi giorni, per tanti incontri, ci proviamo a essere degli abilitatori.

La Meraviglia arriva spesso quando meno te lo aspetti. **L'inaspettato** che rompe e irrompe i nostri schemi, le nostre routine, i nostri occhi così stanchi e a volte annebbiati.

La Meraviglia arriva nella sua bellezza e nella sua imponenza. Come quando rimaniamo ammaliati da un paesaggio mozzafiato, dalle bellezze dell'architettura in un luogo che abbiamo visto magari tante volte in immagini e filmati ma che quando vediamo dal vivo ha la capacità di emozionarci.

La Meraviglia di fronte all'infinitamente grande e di fronte all'infinitamente piccolo. Inezie, piccoli dettagli, che arrivano come lame al nostro sentire.

Colonne di libri che per qualche ragione ci hanno parlato al cuore, storie che ci hanno portato in mondi lontani, esperienze rivelatrici di noi e dei nostri desideri. Dare spazio al possibile, dare spazio all'ascolto, al silenzio. Non avere paura del vuoto, nel troppo pieno è così difficile stupirsi.

Quali storie abbiamo nel cuore?

Quali storie portiamo con noi?

Abbiamo bisogno di alleanze, di complicità che creino delle possibilità. La bellezza e l'importanza di essere alleati... Alleanze, anche per noi è spesso una rivelazione...una Meraviglia.

La forma della Meraviglia. Non sempre si vede ma c'è. E non possiamo che pensare agli elementi semplici come l'acqua, unico specchio che non può essere infranto. L'acqua è la pazienza fatta sostanza: capace di scavare il marmo con una carezza millenaria. Vorremmo essere come l'acqua che si lascia andare, che non combatte gli ostacoli, ma li avvolge. È la trasparenza che insegna la verità e la fluidità che ci invita a lasciare andare ciò che ci affatica.

Oggi cosa vogliamo lasciar andare?

L'aria è l'invisibile che regge il visibile, il respiro dell'universo. È la forma più pura della libertà: non ha confini, non ha peso, è la sostanza del vuoto che, in realtà, è pienezza assoluta, un ponte teso tra la terra e l'infinito.

E poi La linfa una corrente invisibile che sfida la gravità per scrivere il destino di ogni foglia. Un fiume sacro e umile. L'alchimia perfetta: il buio minerale del sottosuolo che si trasforma in luce commestibile, in respiro, in germoglio. La linfa ci insegna che la vera forza non è nel rumore della tempesta, ma nel flusso inarrestabile e silenzioso di ciò che, dal profondo, continua a nutrirci nonostante tutto e a trasformarsi in vita e desiderio.

Siamo fatti di sostanza che non muore mai, ma che cambia continuamente abito. Essere materia significa appartenere all'eterno ciclo del divenire.

Quanta Meraviglia in questo pianeta.

Questa Terra non era dei nostri avi. Questa terra non è nostra. Questa terra è in prestito dalle generazioni future. Non siamo ospiti della natura, né i suoi custodi. Noi stessi siamo natura. Essere natura significa accettare le nostre stagioni interiori: l'inverno del riposo, la primavera dell'urgenza, l'estate della pienezza e l'autunno del lasciare andare.

Meraviglia

Idea Artistica: Tedacà x Gruppo Iren

Testo: Simone Schinocca

Salone del Libro 2026



Questo mondo ha così bisogno di una carezza di Meraviglia. Ognuno di noi ha bisogno di concedersi la Meraviglia dello stupore. Ognuno di noi è ricercatore e custode di Meraviglia. Non ci siamo ancora presentati: siamo Iren, un gruppo industriale attivo nei servizi energetici, idrici e ambientali, nella valorizzazione e trasformazione della materia, oltre che in altri ambiti a supporto dei territori in cui operiamo. Accanto a queste attività, ogni giorno lavoriamo per favorire occasioni di incontro e iniziative culturali, eventi, manifestazioni e progetti di solidarietà, promuovendo e sostenendo alleanze che generano valore condiviso. Anche in questo Salone del Libro abbiamo scelto di lasciarci interrogare dalla parola “Meraviglia”, l’invito quindi che facciamo a voi è lo stesso: **lasciatevi sempre interrogare dalla Meraviglia e dallo stupore!**

Meraviglia

Idea Artistica: Tedacà x Gruppo Iren

Testo: Simone Schinocca

Salone del Libro 2026

